

## Bocciata la proposta di una commissione che chiuda Tangentopoli

# Alt di Scalfaro al governo

## «Lasciate stare i giudici»

### Ispezione di Biondi, pool al contrattacco

«L'opera della magistratura non può essere turbata in alcun modo». Da Spello, in Umbria, il capo dello Stato lancia un monito che sembra rivolto a quanti, nella maggioranza, esercitano pressioni di ogni tipo sui giudici: attaccandoli o invitandoli a colpire a comando. Il capo dello Stato boccia con grande nettezza anche la proposta del ministro della Difesa e neocoordinatore di Forza Italia Cesare Previti, sull'istituzione di una commissione d'inchiesta che chiuda Tangentopoli. Scalfaro dice di no, e la giudica una interferenza sul lavoro dei giudici, che invece, deve proseguire con serenità, senza intralci o pressioni. Chi ha da recriminare qualcosa sull'opera dei giudici, dice ancora il presidente, ha molte vie per far valere i propri diritti. Il capo dello Stato, che ha parlato in Umbria, a Spello prima e a Foligno nel pomeriggio, ha fatto un appello perché sia raggiunto un clima di maggiore serenità nei rapporti politici e istituzionali, inviando anche un altro messaggio a Berlusconi. Il Cavaliere dice che dopo di lui non ci sarà nessun altro governo e si andrà dritti alle ur-

ne, e dice che Scalfaro è d'accordo con lui? Il capo dello Stato, massimo garante dell'equilibrio dei poteri, ricorda che è vero che c'è una maggioranza che ha il diritto dovere di governare ma invita il presidente del consiglio Berlusconi, finché sarà al governo, a risolvere i problemi, senza invadere ruoli e prerogative che non gli competono. Da Milano, intanto, giunge la risposta del pool all'intervento del governo. Gerardo D'Ambrosio, coordinatore di «Mani Pulite» risponde con i numeri alle inchieste del ministero. Al palazzo di Giustizia di Milano si è lavorato in tempi record: in tre anni di inchiesta, la procura ha già chiuso 847 posizioni su un totale di 2000 indagati. «Ci stupiamo - ha detto D'Ambrosio - del fatto che degli indagati vengano sentiti dagli ispettori mentre l'inchiesta è in corso. Di questo passo, le inchieste disciplinari supereranno i processi».

BRUNO MISERENDINO SUSANNA RIPAMONTI  
ALLE PAGINE 3-6



Il pianto di due compagne di scuola di Stefania Massarin

Guido Fiore

## Addio a Stefania: «Troppa violenza in tv»

GENOVA. Una grande folla, soprattutto giovani - amici e tanti compagni di scuola - ha partecipato ieri mattina a Prà ai funerali di Stefania Massarin, la ragazzina di quindici anni assassinata a coltellate dal fidanzato respinto. Fiori bianchi e rosa hanno tappezzato la chiesa gremita; sul piazzale si sono radunati quanti

non sono riusciti ad entrare, un migliaio di persone, forse di più. Nell'omelia il parroco, ha pronunciato un forte atto d'accusa contro la violenza che scandisce ossessivamente i programmi televisivi. A Bari, intanto, il gip ha convalidato l'arresto di Antonio Scarola, e ne ha autorizzato il trasferimento a Genova.

ROSSELLA MICHENZI  
A PAGINA 10

## Medio Oriente Doppia sfida per Clinton

PIERO SANSONETTI

**D**UE ANNI fa gli americani votarono Clinton perché erano stanchi della politica estera interventista di Reagan e di Bush. Avevano pagato un prezzo troppo alto all'aggressività militare repubblicana. Prezzo in denari: tasse, debito, disoccupazione. Chiesero a Clinton di dimenticare l'impero e di rimettere a posto la casa. Davvero è curioso come oggi Clinton si presenti alla prima verifica elettorale del suo mandato. Va davanti agli elettori con un bilancio di politica interna piuttosto magro. E con grandi successi internazionali. Appena tre settimane fa per il partito del presidente si profilava la disfatta: perdita della maggioranza in tutti e due i rami del Parlamento, dicevano i sondaggi. Poi nel giro di pochi giorni sono arrivati il successo impreveduto di Haiti e il braccio di ferro vittorioso con Saddam. Gli esperti hanno subito segnalato un recupero di consensi. Seppure contenuto.

Allora questo viaggio in Medio Oriente deve essere visto come una pura e semplice tappa elettorale di Clinton? No. Per due motivi. Il primo è che la partita è troppo importante per il futuro del mondo intero perché la si possa ridurre a trovata della propaganda. Neppure il cinico Nixon avrebbe immaginato una cosa del genere. E il secondo motivo è che tutti i politologi americani sanno che la politica estera non serve a vincere le elezioni. Da pochi voti in

SEGUE A PAGINA 2

## Presentato il contropiano progressista Finanziaria, governo in panne il condono slitta ancora Torna il blocco delle pensioni?

Sarà di un anno il blocco delle pensioni di anzianità, forse solo con 37 anni di servizio si potrà uscire a luglio '95. Nonostante le promesse della settimana scorsa, sono queste le decisioni del vertice notturno a Palazzo Chigi tra i ministri economici. E per evitare il buco

nei conti della Finanziaria derivante dal fallimento del condono edilizio, il governo si appresta a prorogare i termini della sanatoria. Ipotesi probabile, il 15 dicembre, ieri i Progressisti hanno presentato modifiche alla manovra per 21.500 miliardi.

I SERVIZI ALLE PAGINE 7, 8, 19-20



## D'Alema: «Non ci faremo intimidire da chi vuole colpi di spugna»

# «Nessuno ha chiesto schedature»

## Coop, i pm prendono le distanze

IL COMMENTO

### L'attacco alle regole

CARLO ROGNONI

**Q**UESTA è una maggioranza che con le regole ci gioca. E ci gioca in continuazione. Con sfacciataggine, con impudenza, con incoscienza. A volte dà la sensazione di non sapere neppure dove stiano di casa, le regole. Pensate solo all'indifferenza con cui continua a trattare il delicatissimo tema del conflitto di interessi

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Un'iniziativa autonoma dei carabinieri. Senza richieste della magistratura di perquisizione o acquisizione di documenti nei confronti del Pds. La Procura di Palermo, con prudenza e rispetto per l'operato dell'Arma, ha però ridimensionato di molto la portata dell'episodio - avvenuto nell'ambito di un'indagine sugli appalti pubblici - che ieri ha suscitato tanto clamore. I militari si erano presentati alla sede palermitana della Quercia chiedendo di avere gli elenchi dei dirigenti locali degli ultimi quattordici anni.

Il vertice del Pds, intanto, ha duramente stigmatizzato come «gravissimo e illecito» il ruolo di alcuni esponenti del governo e della maggioranza, che premono sui giudici perché si interessino del Pds. «Se qualcuno pensa di intimidirci - ha dichiarato D'Alema - per indurci ad accettare un colpo di spugna su Tangentopoli, se lo può scordare».

RUGGERO FARKAS ALBERTO LEISS  
A PAGINA 4

## Tre parlamentari di Fini e uno di Rifondazione allontanati fino a 5 giorni

# La Pivetti sospende i deputati Punito l'assalto. Censura a Paissan

«Risparmi con equità»  
I Progressisti  
«Ecco la nostra contromanovra»

ROBERTO GIOVANNINI  
A PAGINA 20

ROMA. Sospesi da due a cinque giorni i deputati di An che hanno dato vita all'assalto contro Paissan e scatenato la rissa in Parlamento: pena più dura per Nicola Pasetto (5 giorni), tre giorni a Benito Paolone e due giorni a Francesco Marengo. Sospeso per tre giorni anche il deputato di Rifondazione Francesco Voccoli, che era finito in infermeria per un pugno alla mascella: la moviola ha documentato che anche lui ha picchiato. Il progressista Mauro Paissan, vittima dell'assalto, ha ricevuto una «censura grave» perché rela-

tore sul decreto salva-Rai e aveva un ruolo istituzionale che doveva portarlo a usare toni più misurati. Censura anche per Vincenzo Zaccheo (An). Richiami ci sono stati per Francesco Storace (An) - accusato, sembra, dai commessi di aver «steso» uno di loro nella rissa - per Bianco (An) e per Reale (verde). Soddisfatto il gruppo progressista: «Verdetto abbastanza equilibrato, che distingue le posizioni di chi ha scatenato la violenza fisica». Scontento Storace: «Così autorizzano il dileggio al Parlamento».

GIORGIO FRASCA POLARA PAOLA SACCHI  
A PAGINA 9

Ha lasciato marito e 8 figli  
Torna a casa dopo 72 giorni  
«Ma non sono una Thelma»

VALERIA PARBONI  
A PAGINA 13

L'INTERVISTA

## «Io, sacerdote in esilio per volontà della mafia»



SAVERIO LODATO  
A PAGINA 2



## CHE TEMPO FA Il federalismo

**C**OLTIVO UN SOSPETTO inconfessabile, e voglio finalmente liberarmene: ma di questo famoso federalismo, gliene fregherà davvero qualcosa a qualcuno? È davvero la questione delle questioni, e addirittura la scintilla di un memorabile moto rivoluzionario? E com'è che, fino a pochi anni fa, i federalisti, in Italia, erano in tutto una quindicina, considerati più o meno alla stregua degli adoratori del Dio Serpente (dei simpatici allucinati) e tutto d'un tratto non c'è politico che non assicuri prima di tutto, di qualunque cosa si stia parlando, che naturalmente, si capisce, lui è un convinto federalista? Non sarà una mera questione tecnico-amministrativa (importante, per carità: ma non più di tante altre) che solo Bossi e la sua residua quindicina di martiri federalisti prendono così sul drammatico? Non sarà che i 170 deputati leghisti e i milioni di voti al Carroccio con il federalismo c'entrano pochino, e assai più semplicemente trattasi di una marea di voti prima di protesta fiscale e sociale, poi banalmente di centrodestra? Me lo chiedo, sia chiaro, non per spirito polemico. Ma perché anch'io, si capisce, sono federalista. E vorrei capire perché. [MICHELE SERRA]

**NUOVA IN EDICOLA**

# paSta & C.

IL SAPORE DELLA BUONA CUCINA

**UNA PASTA COSÌ NON L'AVETE MAI MANGIATA**

**LA NUOVA RIVISTA SULLA CUCINA ITALIANA**